

## Comitato dora spina tre

### LETTERA APERTA SUL KAPPA FUTURFESTIVAL:

### RISULTATI (MOLTO) POSITIVI PER GLI ORGANIZZATORI, DISAGI (MOLTI) PER I RESIDENTI DI SPINA 3 E DINTORNI.

La sempre maggior presenza di pubblico al Kappa FuturFestival, svoltosi nuovamente nel Parco Dora di Torino, impone un atteggiamento, da parte delle Istituzioni pubbliche, di **maggior rispetto per i residenti di Spina 3 e dintorni**, i quali non possono essere sacrificati ai profitti degli organizzatori dell'evento.

E impone quindi, inevitabilmente, il **trasferimento del concerto in altro sito, lontano da residenze**.

Non è solo rilevante se la musica elettronica piaccia o no e a quanti, se attragga tantissimi appassionati, se dia guadagni anche a persone che lavorano direttamente o meno per l'evento.

E' necessario anzitutto fare riferimento alle **conseguenze negative che il KFF ha sui quartieri che attorniano il concerto**. Conseguenze notevoli, raccontate sia dalle lettere ricevute dal nostro Comitato che da quelle pubblicate su giornali che prima avevano esaltato il ridotto impatto, "con buona pace dei residenti", del suono del concerto.

**Lettere di persone fortemente irritate** dai disagi che sono sottovalutati da un'Amministrazione comunale che appare anzi come uno dei "promotori" dell'iniziativa (sia sul sito della Città che sulle immagini impresse sui marciapiedi di Spina 3 e anche nelle dichiarazioni di rappresentanti dell'Amministrazione in tv e sui giornali). Ci si pone anche il dubbio se il mestiere di un'Amministrazione pubblica sia quello di sponsorizzare la vendita dei biglietti di un evento privato.

Ma in aggiunta alle opinioni di cittadini, sia la delibera della Giunta comunale del 2 luglio che la riunione di Commissione comunale Ambiente del 25 giugno in cui si è discusso del KFF (nel dire "discusso" usiamo un eufemismo, considerato il dibattito che si è svolto, speriamo condizionato dal "parere non vincolante della riunione") ed anche le dichiarazioni assessorili che "tutto tornerà più bello di prima", mettono tutte assieme in rilievo numerose questioni, utili a **fare un bilancio dell'evento dal punto di vista dei residenti in zona**:

- **il tipo di musica del KFF**, quella elettronica, è caratterizzata. non solo dal volume molto alto (su cui peraltro il Comune ha concesso nuovamente una deroga dai limiti di 70 decibel, permettendone l'aumento fino a 73 decibel; ciò che corrisponde al raddoppio del volume: ogni 3 decibel nella scala di misurazione si raddoppia la potenza) ma anche dai bassi che sono fortemente invasivi nelle case e disturbanti, protraendosi per ore. Senza considerare gli "sforamenti", evidenti nelle parti serali dei concerti e ammessi per altro dallo stesso Assessore all'Ambiente in una dichiarazione televisiva

- **il Parco non è impegnato solo per i due giorni del concerto** (lo diciamo per le anime belle che lo sostengono) ma, comprendendo il montaggio e lo smontaggio delle attrezzature oltre che le prove sonore, lo è per quasi 2 settimane (dal 27 giugno al 9 luglio). Anzi, a sabato scorso 13 luglio, vi sono ancora delle “rimanenze” del Festival nel Parco
- **l’area occupata**, vietata per giorni all’accesso alla cittadinanza, è stata di 150.000 metri quadri circa, mentre l’area autorizzata per montare i palchi è stata estesa a 12.000 metri quadri, con altri due grandi palchi, montati fuori dal capannone di stripaggio, direttamente sul prato
- **l’accesso al bel pezzo di Parco “privatizzato”** è stato impedito ai cittadini per giorni (anche ad anziani e bambini, malgrado le dichiarazioni pubbliche di attenzione in tal senso)
- **l’occupazione di suolo pubblico** è stata autorizzata dal 27 giugno mentre la delibera di Giunta comunale, che stabilisce anche la tariffa che doveva pagare il KFF, è stata votata il successivo 2 luglio (quando già l’occupazione del Parco era in corso), come se una decisione di tal portata fosse un problema tecnico e la politica venga a rimorchio
- **la tassa di occupazione del suolo pubblico** pagata dal KFF per la “straordinaria location di parco Dora” (così viene definita nella suddetta delibera) è stata di 23.000 euro, a cui si aggiungono spese per la massiccia presenza di Polizia municipale, Vigili del fuoco, personale medico. E’ ovvio forse precisare che, di fronte ad introiti del concerto di qualche milione di euro, almeno 4 o 5 (biglietti, sponsor -in testa Robe di Kappa-, consumazioni, convenzioni con alberghi, ecc.), il totale dell’importo pagato dagli organizzatori dell’evento a vari settori pubblici è estremamente risibile. Soprattutto se rapportato alla percentuale sul proprio reddito in termini di imposte e tasse pagata da un qualsiasi cittadino, lavoratore dipendente o indipendente
- la massiccia presenza per due giorni di Vigili urbani, operatori ecologici, quaranta medici di Pronto soccorso, oltre che dei servizi di prevenzione delle tossicodipendenze, non può che aver **indebolito in quei giorni il servizio cittadino** sanitario, di sicurezza e di pulizia
- **la “compensazione”** prevista per l’evento (sfalcio erba, ripristino aiuole e canestri, due wc chimici per tre mesi, ecc.) è assolutamente doverosa e non può essere “spesa” come una manifestazione di affetto per la città
- la grande quantità di spettatori non può che esondare negli isolati di case attorno al concerto e non tutti si astengono dal lasciare immondizie od altro.

**L’intera vicenda denota quindi, a nostro parere, che la gestione di un evento di tali proporzioni appare non governata dal Comune e lasciata alla discrezionalità dell’organizzatore del concerto.**

Tanto che questi, preso da entusiasmo, sulla base della propria storia imprenditoriale, capacità di rapporto con le Istituzioni, interesse alla sua concezione di “valorizzazione del territorio”, si candida a gestire “la cura” dell’intero Parco Dora, impegnandosi preventivamente a riempirlo di una serie frequente di eventi. Prepariamoci, in tal ipotesi, ad avere un bel po’ di eventi tipo KFF all’anno!

Come prevedibile, le manchevolezze del Parco, da tempo sollecitate dai cittadini al Comune, sono abilmente utilizzate da un privato per “mettere le mani” (in termini legittimamente imprenditoriali) sul Parco. Prima ingrandendo anno dopo anno l’area occupata dal concerto; poi impegnandosi a mantenere alcune strutture del Parco anche aldilà dell’obbligo di aggiustare quanto rotto dal grande afflusso di persone; infine proponendosi come faro gestionale del parco Dora. In ciò approfittando anche della scarsa “visione” degli interlocutori, che si asserragliano dietro ai problemi di bilancio (peraltro mai pubblicamente dettagliati ai cittadini, individuandone le cause).

A questo punto, appare persino demodé la stanca perorazione dei Presidenti delle Circoscrizioni 4 e 5 in favore di una Fondazione pubblico-privata a cui affidare il Parco, un’idea della precedente Amministrazione comunale. Il risultato lo si intravede già nel clima idilliaco sopraccitato tra KFF e odierna Amministrazione, che sembra indirizzato ad una forma di “cogestione” del Parco Dora con tutti i portatori d’interessi che vi gravitano, al centro dei quali KFF. Cioè, vista l’incapacità’ delle Istituzioni, comunali e circoscrizionali, di essere interlocutori che condizionano l’agire dei privati, una sostanziale “privatizzazione” del Parco.

**E’ triste dover ricordare che per i grandi eventi occorre una valutazione seria di impatto ambientale (considerando che l’inquinamento acustico è normato da una serie di leggi a tutela della salute dei cittadini) e che i cittadini devono essere rispettati nei loro bisogni di quiete e garantiti nella possibilità di utilizzare il proprio Parco, il loro “bene comune”, che hanno affidato per la sua difesa e cura alle Amministrazioni elettive.**

Torino, 15 luglio 2019

## **COMITATO DORA SPINA TRE**

[comitatodoraspina3@tiscali.it](mailto:comitatodoraspina3@tiscali.it)

[www.comitatodoraspina3.it](http://www.comitatodoraspina3.it)

Alcune fotografie dello stato dell'area verde dopo il concerto:

